

allievi, viene approfondito e ben documentato. E infine una serie di immagini che illustrano esempi di architettura meno conosciute della Lombardia romanica occidentale: esempi delle emergenze ecclesiastiche degli ordini religiosi, dai francescani ai domenicani.

M. Di G.

JUSTIN E.A. AND VICTOR M. SCHMIDT (EDS) *The altar and its Environment 1150-1400*, pp. 314, cm. 22x28, ill. col. 100, bn. 245, Editore Brepols Publisher, Turnhout – Belgium, 2009.

Nella collana di Studi sulla cultura visiva del Medio Evo, il volume, riccamente illustrato con fotografie e disegni, pubblica gli atti di un symposium svoltosi all'Università di Groningen nel 2006, che ha trattato di un argomento finora non troppo studiato, e cioè il contesto dell'altare in Europa, in un periodo circoscritto, dalla sua comparsa come fenomeno diffuso, e cioè dal 1156, fino al 1400, quando le forme e le usanze relative si diversificano definitivamente.

La trattazione si sviluppa in relazione all'architettura ambientale, con l'ubicazione degli altari e i relativi dossali, dai più elementari ai più complessi, nonché alle varie arti interessate e in rapporto alla liturgia.

Quanto alla diffusione geografica figurano: Islanda, Svezia, Danimarca, Germania, Inghilterra, Paesi Bassi, Francia centrale, Catalogna, Mallorca, Italia settentrionale e centrale, isola di Cipro: testimonianza di una cultura sovranazionale che trova un eco nei tempi moderni di riunificazione europea.

Sono ben 14 gli studiosi, storici e liturgisti, di otto diversi paesi, che informano dei loro studi con ricchezza di materiale documentario e illustrativo assolutamente inedito e di grande importanza

VV.

SANTINO LANGÈ (a cura di) *La Dimora dei Patriarchi – Palazzo patriarcale di Venezia dopo restauri 2004-2007*, pp. 234, cm. 24,5x31, Tavole colorate 7, Grafiche Veneziane, Venezia, 2009.

Il ricco e prezioso volume documenta i lavori di restauro e ristrutturazione funzionale del corpo settentrionale di Palazzo Ducale a Venezia, che dal 1819, è divenuto proprietà e sede del Patriarca di Venezia, oggi articolato in tre diverse funzioni: la residenza del Patriarca, gli ambienti di rappresentanza dell'attività pubblica dello stesso Patriarca e quelli occupati dagli uffici della Curia.

A tali funzioni si aggiunge la disponibilità di diversi locali alle visite setti-

manali del pubblico e dei turisti, che vi possono ammirare numerose e prestigiose opere dei più fecondi artisti veneziani, da Tintoretto a Palma il Giovane; nonché l'appartamento abitato da San Pio X quando era patriarca di Venezia ed infine l'opera scultorea di Marie Michel Poncett nella nuova cappella.

Il volume, nei suoi sette capitoli, raccoglie contributi sulla storia del palazzo nella prima metà del XIX secolo e le sue vicende architettoniche, sui criteri del recente restauro, sulla quadreria del palazzo e la ridistribuzione dei suoi capolavori, nonché i servizi scientifici come il regesto documentario dal 1806 al 1914, la serie dei patriarchi, la bibliografia e l'indice nominativo.

Di eccezionale ricchezza è la fedeltà e l'apparato iconografico dei dipinti e delle decorazioni qui riprodotti con ingrandimenti e tavole doppie di rara suggestione.

MARIA ROSARIA PERRELLA *Catalogo delle incisioni (1976-2009)*, pp. 204, cm. 21x30, ill. 204, Interlinea Edizioni, Novara, 2010.

Con l'introduzione di Paolo Bellini che ne analizza acutamente la carriera nelle sue varie fasi, la tecnica, le tematiche, i motivi ricorrenti, il volume documenta con più di duecento illustrazioni la produzione artistica di Maria Rosaria Perrella, dal 1997 docente all'Accademia di Belle Arti di Napoli, come a conclusione di una lunga esperienza di insegnante prima in diversi licei artistici e poi nelle accademie di Macerata e Frosinone.

Si tratta di acqueforti su rame che attraverso fasi successive testimoniano di una fantasia capace di coniugare esperienze di vita e ricordi, in cui figurativo, simbolico e astratto si alternano e si integrano anche nelle singole composizioni, sempre titolate e che si rivelano gradualmente attraverso una prolungata osservazione.

Bellissima e appropriata è l'edizione in rapporto al contenuto tecnico e visivo, corredata da un elenco alfabetico delle singole opere presentate in ordine cronologico.

AA.VV., *La Via*, pp. 108, cm. 15x21, ill. 14, Anforah Edizioni, Trieste, 2007.

Un folto gruppo di pittori, poeti e scrittori, sollecitato dalla lettera di Giovanni Paolo II per l'anno santo 2000, si è lasciato provocare dalle parole del Papa ed ha poi raccolto in un volumetto sotto il titolo significativo "La Via" (che esce purtroppo dopo la morte dell'indimenticabile "santo e profeta dell'umanità"), una serie di contributi di immagini, poesie e altri testi, fino all'appendice di Fabio Russo, scritta sotto forma di lettera al Pontefice defunto.